



Informativa al pubblico ai sensi delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le SIM

(Provvedimento della Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti e Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche e successivi aggiornamenti)

Data di riferimento: 31 dicembre 2019

(APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 6 MAGGIO 2020)



Sommario

INTRODUZIONE	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	5
Rischio Operativo	8
Rischio Strategico	9
Rischio Reputazionale	11
Informativa Quantitativa	15
2. REQUISITI DI CAPITALE	16
3. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO	19
4. ATTIVITA' NON VINCOLATE	21
5. RISCHIO OPERATIVO	22
6. POLITICA REMUNERAZIONI	22



INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Camperio S.p.A. SIM (di seguito SIM), di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi previsti dal cosiddetto "Terzo Pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le SIM.

Dal 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito "CRR" o il "Regolamento") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "CRD IV" o la "Direttiva") del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell'Unione Europea i provvedimenti adottati al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (impianto normativo Basilea 3).

Il documento tiene altresì in considerazione i nuovi standard per la redazione dell'informativa al pubblico dettati dal documento "Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) N° 575/2013" pubblicato il 4 agosto 2017 dall'EBA.

In tale ambito la normativa riguardante il Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. In particolare l'Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari. La suddetta Circolare non detta – come in passato – specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR, senza prevedere appositi quadri sinottici (le Tavole della precedente normativa).



Le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza almeno annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio.

La predisposizione dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna della SIM.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019; in particolare le informazioni sui rischi della SIM sono contenute nella Parte D della Nota Integrativa del bilancio.

Si precisa che Camperio SIM è autorizzata a esercitare professionalmente nei confronti del pubblico i seguenti servizi d'investimento:

- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti

La SIM pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Informativa (www.camperiosim.com).



1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, Camperio SIM ha implementato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi, al fine di detenere nel tempo un capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*). A tale scopo, la SIM ha definito un piano di capitalizzazione, basato su una strategia interna per il mantenimento di livelli di capitale adeguati, per il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti a fronte dei rischi del primo pilastro e che tutelino la SIM da ulteriori rischi ai quali è o potrebbe essere esposta.

Il processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi della SIM coinvolge gli organi sociali e tutte le funzioni aziendali, tra cui:

- Il **Consiglio di Amministrazione** (Organo con funzione di supervisione strategica) ha il compito di definire e approvare le linee generali strategiche del processo ICAAP, in particolare valutando la propensione al rischio della SIM, definendo il profilo di rischio obiettivo, pianificando le strategie di assunzione del rischio e di relativa copertura patrimoniale e identificando e aggiornando la mappa dei rischi cui la SIM è esposta e le relative metodologie di valutazione.
- L'**Amministratore Delegato** (Organo con funzione di gestione) ha il compito di definire le linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio, sulla base delle indicazioni strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di valutare i rischi non quantificabili e implementare strumenti di monitoraggio dell'esposizione ai rischi della SIM.
- Il **Collegio Sindacale** (Organo con funzione di controllo) ha il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili e sulle funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Esso si avvale, nello svolgimento dei propri compiti, dei flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo interno.
- La **Funzione di Revisione Interna** ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi delle procedure e dei meccanismi adottati dalla SIM, effettuando una valutazione complessiva sulla funzionalità del sistema dei controlli interni ed evidenziando



le eventuali aree di miglioramento; valutare il processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

- La **Funzione Compliance e Antiriciclaggio** ha il compito di assicurare la conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa esterna la fine di mitigare il rischio di sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione e le possibili ricadute derivanti dalla manifestazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- La **Funzione di Gestione del rischio** ha il compito di monitorare i rischi operativi, verificare il rispetto delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e del censimento dei rischi rilevanti, verificare la determinazione del capitale interno complessivo e della corrispondenza tra capitale complessivo, capitale interno complessivo e Patrimonio di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni della SIM è concepito ai fini di uno stretto allineamento ai requisiti normativi coerentemente ai profili di rischio identificati come significativi per la Società. Il Sistema dei Controlli Interni prevede i seguenti ambiti di responsabilità:

- **Controlli di 1° livello** – Controlli di linea: l'attività di controllo è di responsabilità dei vertici aziendali e delle unità organizzative nell'ambito della gestione dei processi operativi della SIM. Più nello specifico, l'operatività corrente e le relative modalità di controllo di primo livello sono incluse nell'ambito delle procedure aziendali che regolano la gestione dei menzionati processi operativi.
- **Controlli di 2° livello** – Controlli sui rischi e sulla conformità: hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità alle norme dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative.
- **Controlli di 3° livello** – Attività di revisione interna: volti a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed



efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

a. I rischi

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di primo pilastro:

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

Rischi di secondo pilastro:

- Rischio reputazionale
- Rischio strategico

Sono stati considerati “rilevanti quantificabili” il rischio di credito e controparte ed il rischio operativo, “rilevanti ma non quantificati” il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

Gli altri rischi sono stati considerati “non rilevanti”.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM ed è stato oggetto di analisi da parte della funzione di revisione interna.

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei soli rischi giudicati “rilevanti” sulla base dell'esito del processo sopra descritto.

Rischio di credito e di Controparte:

Definizione

La SIM assume come definizione generale del rischio di credito il rischio di perdite derivanti dall'inadempimento della controparte relativo alle attività diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza¹.

La SIM assume come definizione generale del rischio di controparte il rischio che la

¹ Si intendono gli strumenti finanziari detenuti a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita e/o altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077



controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Esso attiene alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione di vigilanza sia del portafoglio immobilizzato. Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Inoltre, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale

Ai fini della corretta determinazione del requisito patrimoniale, la SIM applica il metodo standardizzato, che prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"); a seconda della tipologia della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, cui sono applicati coefficienti di ponderazione differenziati in funzione del rating esterno fornito dalle agenzie esterne di valutazione del merito di credito ("ECAI"), appositamente accreditate.

Presidio e governo del rischio

A supporto del controllo del rischio, la SIM ha previsto un monitoraggio trimestrale delle poste rientranti nel computo del rischio di credito.

Rischio Operativo

Definizione

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. A differenza del rischio di credito, i rischi operativi non vengono assunti dalla SIM sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è basato sull'ammontare delle spese fisse generali (art. 97 CRR prevede di detenere un capitale ammissibile pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali per l'anno precedente). Ai fini



della valutazione dei rischi nell'ambito del processo ICAAP, la SIM espone la quantificazione del rischio operativo quale differenza tra il requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali ed il requisito patrimoniale per il rischio di credito. L'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM è invece pari all'importo più elevato tra il Rischio di Credito e l'importo dei fondi propri basati sul 25% delle spese fisse generali dell'anno precedente, previsto dall'art. 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Presidio e governo del rischio

A fronte di tale tipologia di rischio, la SIM prevede la mappatura dei principali processi aziendali e i conseguenti controlli.

A cura della Funzione Risk Management viene predisposta una "Relazione sull'analisi dei rischi operativi". Nello specifico, tale analisi è svolta sviluppando le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi aziendali;
2. individuazione dei fattori di rischio che caratterizzano le attività rientranti nei processi mappati;
3. interviste con il personale per valutare la frequenza e l'impatto dei rischi;
4. organizzazione delle informazioni prodotte nelle fasi precedenti;
5. calcolo di uno *score* che quantifica la rilevanza dei rischi considerati;
6. produzione di report di sintesi che riassumono i risultati dello *scoring* secondo diversi criteri di aggregazione;
7. descrizione qualitativa di alcuni aspetti salienti emersi durante le interviste;
8. sintesi delle criticità emerse e dei piani di intervento futuri per mitigare i relativi rischi.

Al fine di ridurre tale tipologia di rischio si è proceduto, inoltre, ad automatizzare i processi manuali.

Rischio Strategico

Definizione

La SIM assume come definizione generale del rischio strategico il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto operativo.



Metodologia adottata

La scelta metodologica della SIM consiste nell'utilizzo di un questionario di auto-valutazione, attraverso il quale la SIM stessa si esprime su alcune componenti delle strategie di business e dell'assetto organizzativo, la cui esistenza all'interno della struttura aziendale rappresenta un presidio a fronte del rischio strategico.

Per ciascuna di tali componenti (ad esempio, processi, strategie, strumenti/procedure, controlli interni, risorse tecniche, finanziarie, professionali, ecc.) all'Amministratore Delegato e al Responsabile Ufficio Contabilità è stato richiesto di identificare i presidi in essere all'interno dell'organizzazione e di valutarne l'adeguatezza (ovvero, l'attitudine del presidio a ridurre il rischio) e l'efficacia (ovvero, la capacità del presidio di funzionare nel concreto, secondo le aspettative), in base a una scala qualitativa di valori da 1 a 4, come descritto nella seguente tabella:

Adeguatezza		Efficacia	
4	Il presidio è pienamente adatto a gestire eventuali rischi	4	Il presidio è pienamente efficace
3	Il presidio è sufficientemente adatto a gestire eventuali rischi	3	Il presidio è sufficientemente efficace
2	Il presidio è poco adatto a gestire eventuali rischi	2	Il presidio è poco efficace
1	Il presidio è inadatto a gestire eventuali rischi	1	Il presidio è inefficace

Per ciascun presidio si è quindi ottenuta una valutazione complessiva, data dalla media delle valutazioni di adeguatezza ed efficacia. Nel caso in cui i presidi siano inesistenti, entrambe le valutazioni saranno pari a zero. La media di tutte le valutazioni complessive rappresenta il giudizio sintetico del livello di presidio del rischio strategico, come descritto nella seguente tabella:

Valutazione rischio strategico	
4	Rischio adeguatamente presidiato
3	Rischio sufficientemente presidiato



2	Rischio non adeguatamente presidiato
1	Rischio non presidiato

In occasione del manifestarsi di eventi di natura congiunturale (ad esempio, cambiamenti dell'impianto normativo, del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico, ecc.), è possibile apportare al giudizio sintetico una correzione migliorata o peggiorativa, a seconda della natura dell'evento stesso.

Presidio e governo del rischio

Come strumento di attenuazione del rischio strategico, la SIM effettua un'analisi periodica degli scostamenti tra le stime previsionali contenute nel Piano Industriale e nel *budget* e i valori a consuntivo, indagandone le cause e attivando opportuni piani di intervento o di correzione delle stime.

Rischio Reputazionale

Definizione

La SIM assume come definizione generale del rischio reputazionale il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Metodologia adottata

La metodologia adottata dalla SIM per la valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione è di tipo qualitativo. L'approccio si fonda sull'identificazione degli eventi di rischio considerati rilevanti ai fini reputazionali e sulla costruzione di un questionario per la raccolta di valutazioni soggettive. Per ciascuno di tali eventi (ad esempio, frodi da parte del personale, sanzioni dagli Organi di Vigilanza, inappropriate comunicazione verso l'esterno, ecc.), all'Amministratore Delegato e al Responsabile Funzione Compliance e Antiriciclaggio è stato richiesto di identificare se essi si sono manifestati nell'arco temporale considerato. Nel caso in cui l'evento si sia verificato, l'esposizione al rischio di reputazione è valutata in termini di frequenza di accadimento (ovvero, il numero di eventi verificatosi nell'arco temporale di riferimento) e di impatto medio (ovvero, l'impatto reputazionale medio atteso



per singolo evento), su una scala qualitativa di valori che va da 1 a 5, come descritto nella seguente tabella:

Valutazione frequenza		
1	Bassa	Eventi rari (non più di 1 volta l'anno)
2	Medio-bassa	Eventi che si manifestano con frequenza ridotta (non più di 3 volte l'anno)
3	Medio-alta	Eventi che si manifestano abbastanza frequentemente (fino a 1 volta al mese)
4	Alta	Eventi che si manifestano frequentemente (da 2 a 5 volte al mese)
5	Molto Alta	Eventi che si manifestano in continuazione (a partire da 6 volte al mese)

Valutazione impatto reputazionale		
1	Basso	Impatto reputazionale trascurabile (Manifestazioni di giudizio negativo ingiustificate e strumentali da parte della concorrenza)
2	Medio-basso	Impatto reputazionale ridotto (Manifestazioni di giudizio negativo da parte della concorrenza a fronte di risultati o eventi avversi)
3	Medio-alto	Impatto reputazionale significativo (Manifestazioni di giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica e dei gruppi di tutela dei consumatori a fronte di violazione, errori, imprudenze, variazione negativa del clima aziendale)
4	Alto	Impatto reputazionale consistente (Manifestazioni di giudizio negativo a livello nazionale con sanzioni da parte dell'Organismo di Vigilanza, della Magistratura, della Pubblica Amministrazione o da parte dell'associazione di categoria)
5	Molto Alto	Impatto reputazionale molto elevato (Manifestazione di giudizio negativo su scala internazionale con ripercussioni sui rapporti con l'associazione di categoria, con i Soci, sull'onorabilità della Società. Azioni potenzialmente destinate a mettere in discussione l'esercizio stesso dell'attività)

In caso contrario l'evento non assume alcun rilievo. La valutazione dell'effetto reputazionale di ciascun evento si ottiene dalla media delle valutazioni della frequenza e dell'impatto, valutate tenendo conto di eventuali controlli chiave in essere al momento della valutazione.



La media di tutte le valutazioni complessive rappresenta il giudizio sintetico del livello di presidio del rischio reputazionale, come descritto nella seguente tabella:

Valutazione rischio reputazionale	
Classi	Livelli di rischio
0 – 1	Rischio reputazionale basso
1.01 – 3	Rischio reputazionale medio
≥ 3.01	Rischio reputazionale alto

In occasione del manifestarsi di eventi di natura congiunturale (ad esempio, cambiamenti dell'impianto normativo, del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico, ecc.), è possibile apportare al giudizio sintetico una correzione migliorativa o peggiorativa, a seconda della natura dell'evento stesso.

Presidio e governo del rischio

Come strumento di attenuazione del rischio reputazionale, la SIM, con l'ausilio della Funzione di Compliance, si propone di mantenere costantemente adeguato alla realtà operativa il Codice Interno e di Comportamento attualmente in vigore, il cui scopo è quello di stabilire regole di condotta di carattere generale che possano agevolare la comprensione e l'implementazione di procedure interne finalizzate al rispetto di principi generali di correttezza, trasparenza e professionalità nello svolgimento dei servizi di investimento.

Informazioni Relative ai Sistemi di Governance

Cognome e Nome	Carica	Qualifica
Roberto Drago	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Non esecutivo
Alessandro di Carpegna Brivio	Amministratore Delegato	Esecutivo
Anna Belfiore	Amministratore	Non esecutivo
Carlo Ferrari Ardicini	Amministratore	Esecutivo
Giorgio Ghezzi	Amministratore	Esecutivo



Carlo Severgnini	Amministratore	Non esecutivo
Giorgio Ricchebuono	Amministratore	Non esecutivo

b. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione

Di seguito la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione:

Owner	Flussi Informativi dei prodotti	Periodicità
Funzione del Risk Manager	Piano Attività	Annuale
	Relazione sulle Attività Svolte	Annuale
	Risk Report	Mensile
	Rischi Operativi	Annuale
Funzione Compliance & AML	Piano di Attività Compliance	Annuale
	Relazione annuale attività Compliance	Annuale
	Report di Compliance	Ad evento
	Report AML	Ad evento
	Relazione sulle attività svolte AML	Annuale
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	Ad evento
	Report di Audit	Annuale
	Relazione Annuale attività di Internal Audit	Annuale
Collegio Sindacale	Verifiche	Trimestrali

FONDI PROPRI

I Fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla solidità degli intermediari. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.



Esso è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi secondo la regolamentazione vigente. Alla data di riferimento, non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Secondo la normativa vigente, la SIM calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- La somma degli elementi per il rischio di credito;
- La somma dei fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Peraltro, rimane ferma la condizione che i Fondi propri devono essere almeno pari al capitale minimo richiesto per l'esercizio dei Servizi di investimento autorizzati.

Informativa Quantitativa

Di seguito viene rappresentata la composizione dei fondi propri, con il dettaglio dei singoli elementi che lo costituiscono. Si precisa, inoltre, che alla data di riferimento non sono presenti voci relative al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e del capitale di classe 2 (T2); conseguentemente, nella tabella seguente non sono stati individuati i relativi dettagli.

Composizione dei Fondi Propri al 31/12/2019

Agregati e Coefficienti Patrimoniali	
Requisiti Patrimoniali	743.508
Requisiti Patrimoniali specifici	-
Requisiti Patrimoniali inclusi requisiti Specifici	743.508
Esposizioni ponderate per il rischio totale (RWA)	9.293.847
Esposizioni ponderate per il rischio specifiche	-
Esposizioni ponderate per il rischio totali e specifiche	9.293.847
Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.467.233
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
Capitale di Classe 1 (T1)	5.467.233



Capitale di Classe 2 (T2)	-
Fondi Propri (T1 + T2)	5.467.233

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale Contabile con i Fondi Propri

	Dati Contabili	Ammontari Rilevanti ai fini di Fondi Propri
VOCI DELL'ATTIVO		
A90. Attività Immateriali	- 593	- 593
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
P110. Capitale	3.079.083	3.079.083
P150. Riserve	2.430.599	2.463.250
P160. Riserve di Valutazione	- 74.507	- 74.507
P170. Utile (perdita) d'esercizio	1.432.651	-

2. REQUISITI DI CAPITALE

L'adeguatezza del capitale in termini dimensionali e di composizione in rapporto ai rischi assunti e a quelli che eventualmente si intendono assumere in attuazione delle politiche aziendali è oggetto di costante attenzione da parte della SIM. A tal fine e in aderenza alle prescrizioni normative previste dal Secondo Pilastro delle disposizioni di vigilanza prudenziale, la stessa si avvale di un processo articolato in varie fasi, di cui la prima prevede la realizzazione di piani di spesa e budget annuali, periodicamente comparati con consuntivi, al fine di orientare i comportamenti nei diversi comparti aziendali attraverso la definizione di obiettivi, la misurazione delle differenze e la valutazione dei livelli di economicità conseguiti. In relazione alle proiezioni degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico, i rischi ritenuti rilevanti per l'attività tipica della SIM vengono presi in considerazione e misurati, secondo la loro natura, attraverso un processo di natura quantitativa o qualitativa. Le misurazioni, eseguite utilizzando le metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno complessivo da detenere al fine di potere opportunamente fronteggiare i predetti rischi. Il capitale interno complessivo è calcolato per i rischi del Primo



Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro, limitatamente a quelli per i quali la normativa di settore ha indicato metodologie di determinazione del capitale interno, ossia per: a) rischio di credito; b) rischio operativo.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		31.12.2019
Rischio di I Pilastro		
Rischio di credito/controparte		329.134
Rischio di Mercato		-
Rischio Operativo		414.374
Capitale Interno a Fronte dei Rischi di I Pilastro		743.508

I dati relativi al capitale interno richiesto per fronteggiare ciascun rischio e al capitale complessivo sono stati elaborati applicando la metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti regolamentari di copertura dei rischi patrimoniali alla data del 31 dicembre 2019.



Capitale complessivo	31/12/2019	31/12/2020
Verifica adeguatezza patrimoniale – Ante stress		
<i>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</i>	5.467.233	5.470.233
<i>Capitale di classe 1 (T1)</i>	5.467.233	5.470.233
<i>Capitale di classe 2 (T2)</i>	0	0
Fondi propri	5.467.233	5.470.233
Capitale Interno complessivo		
Rischi di I pilastro		
<i>Rischio di credito/controparte</i>	329.134	306.095
<i>Rischio di mercato</i>	-	-
<i>Rischio operativo</i>	414.374	445.155
Capitale interno a fronte dei rischi di I Pilastro	743.508	751.250
Rischi di II pilastro		
<i>Rischio di tasso</i>	-	-
<i>Rischio di concentrazione single name</i>	-	-
<i>Rischio di concentrazione geo-settoriale</i>	-	-
<i>Altri rischi</i>	-	-
Totale rischi di II pilastro	-	-
Totale capitale allocato	743.508	751.250
Requisiti regolamentari		
<i>Coefficiente di CET 1</i>	58,83%	58,25%
<i>Tier 1 capital ratio</i>	58,83%	58,25%
<i>Total capital ratio</i>	58,83%	58,25%
<i>Eccedenza/Deficienza Fondi propri vs Rischi di I pilastro</i>	86,40%	86,27%
<i>Eccedenza Fondi propri vs Totale capitale allocato (Buffer di capitale libero)</i>	4.723.725	4.718.983
<i>Eccedenza/Deficienza Fondi propri vs Totale capitale allocato - (Buffer di capitale libero) / Fondi propri</i>	86,40%	86,27%
Valori soglia		
Regolamentari		
<i>Coefficiente di CET 1</i>	4,50%	4,50%
<i>Tier 1 capital ratio/Coefficiente di T1</i>	6,00%	6,00%
<i>Total capital ratio/Coefficiente Fondi Propri</i>	8,00%	8,00%
Esito SREP		
<i>Coefficiente di CET 1</i>	5,05%	5,05%
<i>Tier 1 capital ratio/Coefficiente di T1</i>	6,75%	6,75%
<i>Total capital ratio/Coefficiente Fondi Propri</i>	9,00%	9,00%



La SIM prevede che i componenti patrimoniali computabili nel calcolo dei fondi propri siano sufficienti per assicurare la copertura del capitale interno richiesto a fronte dei rischi rilevati e delle operazioni di carattere strategico; in particolare, è previsto l'utilizzo delle seguenti coperture patrimoniali:

- rischio di credito, calcolato applicando la metodologia standardizzata;
- rischi operativi basato sulle spese fisse generali, calcolato applicando il coefficiente nella misura del 25% delle Spese fisse generali così come risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 l'eccedenza dei Fondi propri della SIM rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 4.7 milioni di euro. La SIM risulta pertanto adeguatamente patrimonializzata, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo ICAAP. Come si evince dalla tabella di seguito riportata, la SIM presenta un coefficiente di CET 1 del 58.84%.

3. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito, la SIM ha adottato la metodologia standardizzata.

Ai fini della corretta determinazione del requisito patrimoniale, la SIM utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite da Moody's Investors Service, limitatamente alle determinazioni dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "intermediari vigilanti", "Organismi del settore pubblico" ed "enti territoriali".

Il valore dell'esposizione di ogni elemento dell'attivo è pari al suo valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementare e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo. Il valore dell'esposizione degli elementi fuori bilancio, elencate dell'allegato I del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), è pari alle percentuali che seguono del loro valore nominale dopo la detrazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche:

- a. 100% nel caso di elemento a rischio pieno;

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077



- b. 50% nel caso di elemento a rischio medio;
- c. 20% nel caso di elementi a rischio medio-basso;
- d. 0% nel caso di elemento a rischio basso.

Ogni esposizione è stata classificata in una delle “classi di esposizioni” definite dall’articolo 112 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Per il calcolo degli importi delle “esposizioni ponderate” ai fini del rischio di credito, è stato applicato a tutte le esposizioni, a meno che non siano state dedotte dai fondi propri, un “fattore di ponderazione” del rischio conformemente a quanto previsto dalla Sezione 2, Capo 2, Titolo II, Parte tre del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L’applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è stata effettuata in funzione della “classe di merito di credito” in cui l’esposizione è stata classificata e, conformemente a quanto specificato alla Sezione 2 sopra citata. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni di merito di credito espresse dalle ECAI. Sono stati considerati come fattori di rischio le seguenti esposizioni ponderate:

Valore dell'esposizione	Classi di esposizioni	Moody's	Classe di merito	Fattore di ponderazione	VOCE PONDERATA	Descrizione Conto Contabilità Generale
€ 379	Altre esposizioni			0%	€ 0	CASSA CONTANTI
€ 635.802	Altre esposizioni			100%	€ 635.802	"VARI"
€ 16	Altre esposizioni			0%	€ 0	CASSA VALORI BOLLATI
€ 16	Altre esposizioni			0%	€ 0	CASSA VALORI BOLLATI CLIENTI
€ 41.013	Altre esposizioni			100%	€ 41.013	RISCONTI ATTIVI
€ 72.403	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	ATTIVITA' FISCALI
€ 9.577	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	ANTICIPO IRPEF SU TFR
€ 2.557	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	C/RIMBORSI DA INAIL X INFORTUNIO
€ 117.135	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	CREDITO VS CLIENTI ANTICIPO CAP GAIN AM.
€ 2.988	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	ERARIO C/RIT.DA RIMBORSARE
€ 0	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	RITENUTE INTERESSI BANCARI
€ 1.600.528	Amministrazioni centrali e banche centrali	Baa2	3	0%	€ 0	CASSA BOLLO VIRTUALE
€ 2.802	Esposizioni al dettaglio			100%	€ 2.802	CREDITI VERSO EREDI SEVERGNINI
€ 2.119.010	Esposizioni al dettaglio			100%	€ 2.119.010	INCASSO COMMISSIONI
€ 173.537	Esposizioni al dettaglio			100%	€ 173.537	CLIENTI BOLLO VIRTUALE DA INCASSARE
€ 55.656	Esposizioni al dettaglio			100%	€ 55.656	CREDITI DIVERSI
€ 967	Esposizioni al dettaglio			100%	€ 967	DEPOSITI E CAUZIONI
€ 150.000	Intermediari vigilati	A2	2	100%	€ 150.000	ACCRUAL FONDI (NORTHERN TRUST)
€ 303.582	Intermediari vigilati			100%	€ 303.582	FONDO DELTA UCITS FUND EURO CLASS A
€ 2.930.027	Intermediari vigilati	P-2	2	20%	€ 586.005	BPCI C/10030
€ 787	Intermediari vigilati	P-1	1	20%	€ 157	STATE STREET CP
€ 27.342	Intermediari vigilati	P-1	1	20%	€ 5.468	RECUPERO SPESE DA CLIENTI DI STATE STREET
€ 160.000	Intermediari vigilati	P-1	1	20%	€ 32.000	STATE STREET LIQNEG
€ 40.896	Intermediari vigilati	P-2	2	20%	€ 8.179	IMI LIQNEG
€ 8.447.020					€ 4.114.178	

Il capitale interno a fronte del rischio di credito è di € 329.134, pari all'8% delle esposizioni ponderate.



4. ATTIVITA' NON VINCOLATE

La SIM non impegna le proprie attività come forme di garanzia.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da titoli di debito e da finanziamenti diversi da quelli a vista.

ATTIVITA' FINANZIARIE NON VINCOLATE	Allegato XVII	IMPORTI
FINANZIAMENTI A VISTA	Comprende i saldi prelevabili a vista presso banche centrali e altri enti. Il contante disponibile è incluso	€ 3'132'121
	Finanziamenti a vista	€ 3'132'121
TITOLI DI DEBITO	Strumenti di debito detenuti dall'ente segnalante emessi come titoli che non sono prestiti	€ 303'582
OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE		
EMESSI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
EMESSI DA INTERMEDIARI FINANZIARI		€ 303'582
EMESSI DA SOCIETA' NON FINANZIARIE		€ 0
FINANZIAMENTI DIVERSI DA QUELLI A VISTA	Crediti e anticipi, ossia strumenti di debito detenuti dall'ente segnalante che non sono titoli, esclusi i saldi prelevabili a vista	€ 4'375'514
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso banche centrali e amministrazioni pubbliche	€ 2'054'691
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso intermediari finanziari;	
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso controparti non finanziarie;	€ 967
	finanziamenti diversi da quelli a vista: verso famiglie;	€ 2'319'856



	Altre attività dell'ente segnalante rilevate in bilancio oltre a quelle indicate nelle precedenti righe	€ 636'695
ALTRE ATTIVITA'	Altre attività	€ 636'695
TOTALE		€ 8'447'913

5. RISCHIO OPERATIVO

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stato basato sull'ammontare delle spese fisse generali.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM è pari all'importo più elevato tra il Rischio di Credito e l'importo dei fondi propri basati sul 25% delle spese fisse generali dell'anno precedente, previsto dall'art. 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad € 414.224.

Voci di conto economico	31/12/2019
140. Spese amministrative:	2.954.390
a) spese per il personale	1.996.236
b) altre spese amministrative	958.153
180. Altri oneri di gestione	19.642
SPESE FISSE GENERALI	2.974.032

6. POLITICA REMUNERAZIONI

La SIM ha adottato la Procedura "Politiche di remunerazione e incentivazione" (di seguito anche solo "Politiche") in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in applicazione della normativa vigente. La politica di remunerazione e incentivazione è approvata dall'assemblea degli azionisti sulla base dell'informativa ricevuta dal Consiglio di Amministrazione e degli esiti delle verifiche condotte al riguardo dalle Funzioni Aziendali di controllo. L'informativa mira a far comprendere, tra l'altro, le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, le caratteristiche relative alla struttura dei



compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti.

L'assemblea provvede altresì a stabilire i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi del comma 1, art. 2389 del Codice Civile, e al Collegio sindacale.

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione si applicano a tutto il personale della SIM, ad eccezione di alcune regole di maggior dettaglio applicabili solo al "personale più rilevante". Con l'espressione "personale più rilevante" si intendono le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario.

La società ha identificato come appartenenti alla categoria del personale più rilevante i seguenti soggetti:

- a. i membri del Consiglio di Amministrazione;
- b. i membri del Collegio Sindacale;
- c. i Responsabili delle Funzioni di controllo;
- d. altri soggetti che, individualmente o collettivamente (es. eventuali comitati operativi per la gestione di portafogli), assumono rischi in modo significativo ("altri risk takers").

Nell'individuare tali soggetti, CAMPERIO ha fissato idonei criteri di rilevanza, quali, ad esempio, l'importo della remunerazione totale in valore assoluto, la possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste di bilancio per importi rilevanti; può in ogni caso considerarsi non rilevante il personale la cui remunerazione totale lorda, inclusi i benefici pensionistici discrezionali:

- non eccede i 200.000 Euro l'anno (indipendentemente dalla quota variabile);
- ha una quota variabile superiore al 20% (anche se il compenso complessivo è inferiore a 200.000 euro).

Alla luce di quanto sopra esposto la politica di remunerazione e incentivazione adottata dal Consiglio di Amministrazione prevede, in sintesi, quanto segue:

1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso determinato all'atto della nomina o dall'Assemblea, anche sotto forma di partecipazione agli utili sociali. E ciò in considerazione dello svolgimento di specifici incarichi conferiti dallo stesso Consiglio e/o di determinati compiti assegnati in base all'organigramma e/o alle procedure



aziendali (“Consiglieri Esecutivi”). L'Assemblea può inoltre assegnare, all'atto della determinazione del compenso di cui al precedente paragrafo, un'indennità denominata "trattamento di fine rapporto amministratori" da erogarsi ad avvenuta cessazione della carica (per scadenza e per revoca del mandato o per dimissioni o per altri motivi). In aggiunta a tale compenso, al Consiglio di Amministrazione possono essere riconosciuti benefit e remunerazioni variabili nei limiti di quanto stabilito dalle Politiche e dall'Assemblea. Ai consiglieri non esecutivi non è applicata alcuna forma di retribuzione variabile.

2. La remunerazione variabile non può superare il limite del rapporto 1:1 rispetto alla remunerazione fissa. La SIM definisce la parte variabile della remunerazione in base ai risultati dell'esercizio.
3. La componente variabile è calcolata tenendo conto del Reddito Operativo e della Commissione di Performance.
4. Per Reddito Operativo s'intende quanto definito a livello di bilancio e quindi il totale delle commissioni ovvero del fatturato (rappresentato dalle commissioni per i servizi di gestione, di ricezione e trasmissione ordini, di consulenza), dedotti i costi del personale e le altre spese amministrative. L'Ammontare Operativo è calcolato al netto dell'emolumento riconosciuto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. I dati si evincono dalla situazione periodica che viene presentata al Consiglio di Amministrazione e allegata agli atti dei verbali delle riunioni dei consiglieri.
5. Per Commissione di Performance s'intende quanto definito nelle condizioni contrattuali dei servizi prestati alla clientela ovvero: “La commissione di performance è calcolata annualmente con il parametro Time Weighted Return, applicando l'aliquota percentuale stabilita per ciascuna Linea di Gestione e di Consulenza sulla differenza tra il rendimento del Patrimonio di Riferimento alla data di riferimento ed il Benchmark”.
6. La componente variabile è pari al 10% del Reddito Operativo (“Ammontare Operativo”) e al 30% della Commissione di Performance (“Ammontare Performance”). Una volta calcolato l'Ammontare Operativo e l'eventuale Ammontare Performance sulla base dei risultati raggiunti nell'esercizio, a cura del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato viene stabilita la quota assegnata al Personale (“Quota Personale”) e quella riservata agli Esponenti Aziendali (“Quota Esponenti”).
7. La Quota Personale è attribuita a cura dell'Amministratore Delegato al personale della SIM secondo criteri che tengono conto dell'anzianità, del merito, delle speciali situazioni



occorse nel periodo di riferimento, anche prima dell'approvazione della bozza di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

8. La Quota Esponenti è attribuita ai Consiglieri Esecutivi secondo le percentuali che saranno definite dall'Assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, e viene distribuita dopo l'eventuale approvazione da parte dell'Assemblea stessa.
9. Circa i compensi dei consiglieri non esecutivi, dei componenti dell'organo con funzione di controllo e dei componenti delle funzioni di controllo interno per i consiglieri non esecutivi non sono previsti meccanismi di incentivazione ed ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.
10. Nel caso in cui il Responsabile di funzioni di controllo sia un dipendente della SIM, si applicano le seguenti disposizioni : la componente variabile a favore del Responsabile è soggetta al limite di 1/3 del rapporto variabile/fisso; circa il calcolo della componente variabile si segue il processo di determinazione definito per il personale. Al fine di evitare attribuzione di poteri discrezionali all'Amministratore Delegato, la componente variabile della funzione di controllo è pari alla media delle singole componenti variabili assegnate al personale.

L'erogazione della componente variabile del personale più rilevante avviene secondo le seguenti regole:

- per importi fino al 75% della RAL annuale o del compenso annuale, in unica soluzione successivamente alla delibera di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.
- per la restante parte, trascorsi 12 mesi dall'erogazione della prima tranche.

Tali regole si applicano solo nel caso di componenti variabili maggiori della soglia di 140.000 Euro (Soglia di Rilevanza), in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento ivi inclusi i periodi di retention sarebbero assai poco significative sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive. Pertanto, qualora la componente variabile sia inferiore o uguale alla suddetta soglia di rilevanza, la stessa viene liquidata cash.

Ai Responsabili delle funzioni di controllo in outsourcing è riconosciuto un compenso fisso definito contrattualmente per lo svolgimento dell'incarico inerente la funzione di controllo attribuita, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077



Nella Tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso del 2019 alle categorie del Personale più rilevante, suddivise, ove pertinente, tra componente fissa e componente variabile. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali. Gli importi non sono suddivisi per Servizio o Area di attività, fermo restando quanto indicato nell'Informativa Qualitativa in merito alla determinazione della remunerazione variabile secondo criteri basati, tra l'altro, sulla Commissione di *Performance* per il Servizio di Gestione di portafogli.

Categoria risk takers	Numero di beneficiari	Importi aggregati remunerazioni corrisposte nel 2019	
		Componente fissa	Componente variabile
Consiglio di Amministrazione	7	565.000	278.310
Collegio sindacale	3	52.472	N/A
Funzioni di Controllo	3	88.728	N/A

Non sono previste e non sono state riconosciute remunerazioni sotto forma di strumenti finanziari (es: stock option).